

Un comunicato ufficiale diffuso a chiusura della visita di Kissinger

Nonostante manovre e compromessi

Registrati alcuni progressi a Mosca nelle trattative per l'accordo SALT

Il segretario di Stato americano tornerà in URSS tra qualche settimana « probabilmente » per definire l'accordo - All'aeroporto ha considerato le proposte sovietiche « nuove significative idee »

Dalla nostra redazione
MOSCA. 23. I colloqui moscoviti di Kissinger con i dirigenti sovietici si sono conclusi oggi. Il segretario di Stato USA (dopo un nuovo incontro con

Gromiko, svoltosi in mattinata e dedicato all'esame della situazione mediorientale) è partito alla volta di Bruxelles per prendere parte alla riunione della Nato. Raggiungerà poi gli Stati Uniti per riferire — come ha detto al

giornalisti all'aeroporto di Vnukovo — sulle « nuove, significative idee » presentate dai sovietici per far proseguire le trattative SALT (la riduzione dei « tecnici » dei due paesi è fissata per il 28 gennaio a Ginevra) e di giungere alla redazione di un accordo sulla limitazione delle armi strategiche.

Una volta esaminate, da parte americana, le proposte sovietiche si svolgerà un nuovo incontro tra i rappresentanti dei due paesi: Kissinger (o un suo diretto aiutante) tornerà a Mosca « forse entro qualche settimana », ha detto il segretario di Stato ai giornalisti per un ulteriore approfondimento delle questioni affrontate nel corso dei colloqui preliminari e, probabilmente, per definire l'accordo.

In un comunicato ufficiale diffuso in serata qui a Mosca è stato precisato che: « le due parti sono d'accordo sul fatto che la politica di rafforzamento e di sviluppo progressivo dei rapporti tra l'URSS e gli USA è conforme agli interessi dei popoli dei due paesi e costituisce un fattore sostanziale della distensione internazionale e del consolidamento della pace ».

Convocato a Bruxelles

Riunione lampo di Kissinger con il consiglio della NATO

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 23. Molti si chiedevano stamane perché il segretario di Stato americano Kissinger avesse voluto la convocazione di un Consiglio straordinario della Nato a livello ministeriale, facendo correre a Bruxelles, quattordici ministri degli Esteri, per comunicare i risultati di colloqui non ancora conclusivi con i sovietici, risultati che avrebbero potuto benissimo essere trasmessi attraverso le normali vie diplomatiche. A riunione conclusa, e a tempo di record (dalle due e mezzo alle quattro e mezzo del pomeriggio), l'interrogativo non trova risposta se non in un accentuato nervosismo da parte degli americani sui punti « caldi » nei quali si inceppa la loro strategia internazionale (Angola e questione comunista in Europa) e sui quali essi cercano di coinvolgere nella misura del possibile l'alleanza atlantica.

« Una attenzione particolare nel corso del colloquio — è stata dedicata all'esame delle questioni concrete concernenti l'elaborazione di un nuovo accordo a lungo termine, tra l'URSS e gli USA sulla limitazione degli armamenti offensivi strategici. Un progresso è stato realizzato su alcune questioni ed è stato stabilito che i negoziati proseguiranno per trovare delle soluzioni accettabili reciprocamente sulle « rimanenti questioni ». Per quanto riguarda i negoziati sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale, il comunicato ricorda che USA ed URSS intendono portare avanti trattative in merito. I colloqui di Mosca — precisa infine il comunicato — si sono svolti « in un clima costruttivo e sereno » e le due parti ritengono che « lo scambio di opinioni è stato utile ».

« Una attenzione particolare nel corso del colloquio — è stata dedicata all'esame delle questioni concrete concernenti l'elaborazione di un nuovo accordo a lungo termine, tra l'URSS e gli USA sulla limitazione degli armamenti offensivi strategici. Un progresso è stato realizzato su alcune questioni ed è stato stabilito che i negoziati proseguiranno per trovare delle soluzioni accettabili reciprocamente sulle « rimanenti questioni ». Per quanto riguarda i negoziati sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale, il comunicato ricorda che USA ed URSS intendono portare avanti trattative in merito. I colloqui di Mosca — precisa infine il comunicato — si sono svolti « in un clima costruttivo e sereno » e le due parti ritengono che « lo scambio di opinioni è stato utile ».

A proposito della situazione angolanola sollevata da Kissinger (e della quale nel comunicato non si fa cenno) qui a Mosca risulta da fonti bene informate che la risposta sovietica durante le trattative al Cremlino è stata estremamente decisa. Breznev e Gromiko hanno respinto ogni « aggancio » tra i problemi dell'Angola e la situazione del SALT ed hanno fatto rilevare che la posizione dell'URSS sull'intera questione della solidarietà al popolo angolanolo, al MPLA e a Neto non è mutata e non

muterà neanche in futuro. Altro tema che è stato oggetto di discussione al Cremlino è quello del progettato viaggio di Breznev negli Stati Uniti. I dirigenti sovietici hanno insistito sull'importanza dello sviluppo delle relazioni bilaterali nel quadro generale della politica di coesistenza pacifica e di collaborazione internazionale. Hanno fatto inoltre presente che tra i due paesi, dai primi incontri al vertice di Mosca e Vladivostok, è ormai caratterizzata da un continuo e positivo sviluppo dei contatti. Esistono comunque alcuni problemi oggettivi — è stato fatto rilevare da parte americana — che non permettono di dare attualmente una risposta alla « volontà » sovietica. Lo stesso Kissinger ha reso noto che il viaggio del segretario del PCUS negli USA « è condizionato, per ora, alla conclusione dell'accordo sul SALT 2 ».

C'è inoltre, evidentemente, la volontà di stringere i tempi nella trattativa con i sovietici, per permettere a Ford di presentarsi alle prossime elezioni presidenziali avendo ottenuto qualche significativo risultato nel negoziato SALT di Ginevra, per la riduzione delle armi strategiche. A questo proposito Kissinger ha esposto ai ministri degli Esteri dell'Alleanza i risultati dei suoi colloqui di Mosca sui quali non ha però voluto dare particolari alla stampa. Ha affermato, tuttavia che le nuove proposte avanzate dai sovietici per sbloccare la trattativa sulla riduzione delle armi strategiche (si tratta, come si sa da altre fonti, di comprendere il bombardiere sovietico Bakfir nel plafond delle armi strategiche in Europa) saranno esaminate con attenzione nel contesto generale dell'accordo. C'è la possibilità, ha detto Kissinger, di abbassare il plafond delle armi strategiche nel quadro di una serie di altre misure.

Tuttavia i due problemi centrali del negoziato, quello appunto del bombardiere

avrebbe comportato l'applicazione del codice militare di guerra? Oggi i giornali rilanciano le voci su una imminente sostituzione dei comandanti in capo delle tre armi, che non collimerebbero abbastanza con il potere politico. Di certo vi è che in questi giorni i generali Videla, Agosti e Masera si sono incontrati più volte e che i loro portavoce hanno denunciato una « campagna orchestrata » che mirerebbe a rompere la compattezza delle Forze armate. In realtà ben distinte e riconosciute tendenze non s'accordano con le pretese di monopolistica coesione. Il fallito putsch dell'aviazione, indica una destra fascista legata ai « gorilla » del 1955. Ilostatunitensi a oltranza, che non solo è per il golpe, ma per il golpe subito: « 3.000 morti e 50 anni di pace ». E' il suo motto.

Il presidente della commissione, il deputato democratico dello stato di New York, Otis Pike, ha detto ai giornalisti che con ogni probabilità il testo approvato non sarà di gradimento al presidente né dei servizi di sicurezza. Pike ha detto, comunque, che la commissione da lui presieduta non aveva come compito di compiacere il presidente, e che quindi è andata avanti nel suo lavoro ed intende ora rendere di pubblico dominio le conclusioni.

Vera Vegetti

L'isolamento di Isabelita si fa sempre più profondo

Questa condizione è destinata ad aggravarsi per lo scatenamento, già iniziato, della lotta elettorale I comunisti ribadiscono la loro proposta unitaria per salvare la democrazia — Tre correnti in seno alle forze armate — Voci ricorrenti su una imminente sostituzione dei comandanti delle tre armi

Dal nostro inviato

BUENOS AIRES, 23. Definito nei titoli dei giornali come un rigurgito di lopezismo, il « golpe paracriego » effettuato nei giorni scorsi dalla signora Peron ha portato la presidentessa e i suoi uomini — già di per sé gruppo minoritario nel partito peronista — in una condizione di isolamento. Manovre e compromessi di queste ore non muteranno i termini di questa condizione, destinata anzi ad aggravarsi per lo scatenamento, già iniziato, della lotta per le elezioni di fine anno.

Lo scontro politico che oppone il sindacalismo peronista (e 62 organizzazioni) al gruppo stretto intorno a Isabelita è quest'ultima la possibilità di presentare un proprio « progetto nazionale » credibile, dal momento che la defezione dei sindacati è la prova della base del suo potere.

« E le forze armate? Oggetto quotidiano di ipotesi, speculazioni e sospetti, i capi sempre esposti al rischio di un licenziamento da parte dell'esecutivo, le forze armate sembrano tenersi in disparte: intente da un lato a eseguire il mandato di combattere la guerriglia, dall'altro a mantenere una cosiddetta linea di « presidenzialismo » cioè di neutralità. Almeno formalmente, il sollevamento della base di Moron, rivelatore della spinta golpista di un settore dell'aviazione, fu rapidamente risolto. Ma nessuno sa in base a quale compromesso. Nulla si sa di arresti, ancor meno di Corte marziale (questo paese è in stato d'assedio e la ribellione

dei problemi nazionali. Anziché generali della riserva (facciano un nome: Caracano) e ufficiali in servizio ma la sua consistenza, diciamo così numerica, non è determinabile. Ancor meno la sua influenza effettiva. Per sotterranei itinerari, ognuna delle tre tendenze percorre ovviamente tutte e tre le armi, nei diversi livelli. Ogni contorsione è pertanto possibile e ogni riserva, da parte dell'osservatore, di rigore. Oggi un comune interesse sembra legare le varie correnti: restare al di fuori dello scoppio di cui è teatro la Casa Rosada.

« E le forze armate? Oggetto quotidiano di ipotesi, speculazioni e sospetti, i capi sempre esposti al rischio di un licenziamento da parte dell'esecutivo, le forze armate sembrano tenersi in disparte: intente da un lato a eseguire il mandato di combattere la guerriglia, dall'altro a mantenere una cosiddetta linea di « presidenzialismo » cioè di neutralità. Almeno formalmente, il sollevamento della base di Moron, rivelatore della spinta golpista di un settore dell'aviazione, fu rapidamente risolto. Ma nessuno sa in base a quale compromesso. Nulla si sa di arresti, ancor meno di Corte marziale (questo paese è in stato d'assedio e la ribellione

« E le forze armate? Oggetto quotidiano di ipotesi, speculazioni e sospetti, i capi sempre esposti al rischio di un licenziamento da parte dell'esecutivo, le forze armate sembrano tenersi in disparte: intente da un lato a eseguire il mandato di combattere la guerriglia, dall'altro a mantenere una cosiddetta linea di « presidenzialismo » cioè di neutralità. Almeno formalmente, il sollevamento della base di Moron, rivelatore della spinta golpista di un settore dell'aviazione, fu rapidamente risolto. Ma nessuno sa in base a quale compromesso. Nulla si sa di arresti, ancor meno di Corte marziale (questo paese è in stato d'assedio e la ribellione

« E le forze armate? Oggetto quotidiano di ipotesi, speculazioni e sospetti, i capi sempre esposti al rischio di un licenziamento da parte dell'esecutivo, le forze armate sembrano tenersi in disparte: intente da un lato a eseguire il mandato di combattere la guerriglia, dall'altro a mantenere una cosiddetta linea di « presidenzialismo » cioè di neutralità. Almeno formalmente, il sollevamento della base di Moron, rivelatore della spinta golpista di un settore dell'aviazione, fu rapidamente risolto. Ma nessuno sa in base a quale compromesso. Nulla si sa di arresti, ancor meno di Corte marziale (questo paese è in stato d'assedio e la ribellione

« E le forze armate? Oggetto quotidiano di ipotesi, speculazioni e sospetti, i capi sempre esposti al rischio di un licenziamento da parte dell'esecutivo, le forze armate sembrano tenersi in disparte: intente da un lato a eseguire il mandato di combattere la guerriglia, dall'altro a mantenere una cosiddetta linea di « presidenzialismo » cioè di neutralità. Almeno formalmente, il sollevamento della base di Moron, rivelatore della spinta golpista di un settore dell'aviazione, fu rapidamente risolto. Ma nessuno sa in base a quale compromesso. Nulla si sa di arresti, ancor meno di Corte marziale (questo paese è in stato d'assedio e la ribellione

Carlo Benedetti

Riguarda anche l'Italia

Publico in febbraio il rapporto sulla CIA

WASHINGTON, 23. Il rapporto della commissione parlamentare americana sui servizi segreti, contenente anche i dettagli delle attività svolte in Italia dalla CIA, verrà pubblicato ai primi di febbraio. Il rapporto, il cui testo è stato oggi approvato dalla commissione nella sua stesura definitiva con un voto di 9 a 4, è tuttora oggetto di serietà critiche da parte dell'amministrazione Ford e di alcuni altri esponenti del Congresso americano.

Ampio risalto sulla stampa di Pretoria

Il Sud-Africa teme una disfatta in Angola

JOHANNESBURG, 23. La stampa sudafricana parla oggi di una grande disfatta delle forze di Pretoria e dei suoi alleati in Angola. Alcuni giornali non mancano di sottolineare che questa disfatta potrà avere ripercussioni sull'andamento generale della guerra e sulla stessa situazione interna sudafricana. « Questo rovescio — scrive il Daily Mail di Johannesburg — farà certamente pesare la bilancia dalla parte di coloro che chiedono il ritiro delle forze bianche » al termine « forze bianche » viene usato correntemente dai giornali sudafricani per aggirare il divieto governativo di parlare esplicitamente dell'intervento militare sudafricano.

Giuseppe Conato

In un mese 40 attentati in Portogallo

Passo del PC presso Costa Gomes per chiedere energiche misure

LISBONA, 23. Una bomba ha distrutto oggi la sede giovanile di un gruppo di estrema sinistra nella città di Braga (Portogallo settentrionale). Questo mese sono avvenuti più di 40 attentati contro sedi e uffici di partiti di sinistra; il più colpito è stato il Partito comunista che ha chiesto al presidente Costa Gomes di prendere energiche provvedimenti contro la campagna terroristica di destra. Il presidente della repubblica portoghese ha ricevuto infatti ieri sera al palazzo presidenziale di Belem una delegazione del Comitato centrale del Partito comunista che gli ha espresso la propria preoccupazione per gli atti di terrorismo e per il clima di insicurezza che regnano in certe zone del Portogallo, clima che è riterizzato dalla mancanza quasi assoluta della salvaguardia dei diritti civili. Ciò crea, afferma il PC, particolare allarme soprattutto in vista della campagna elettorale. La visita al presidente della Repubblica si inserisce in una serie di contatti stabiliti dal Partito comunista con diverse autorità per tentare di metter fine all'ondata di attentati dinamitardi contro persone ed organizzazioni di sinistra.

Le notizie scorse a Miraflores, alla periferia di Lisbona, una carica di dinamite ha totalmente distrutto l'auto di Jose Viana, attore teatrale e militante del Partito comunista.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salute. È la medicina popolare che ha aiutato e ha tramandato, di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'authentic fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA